

Rivoluzione meridionale

Piove. Ancora un giorno. E dire che la stagione dovrebbe essere quella buona. Per il sole, intendo.

Ma siamo al Nord e una cosa è certa: non è qui che è nata la vita.

Se tutte le tracce portano in Africa, nel profondo Sud reale e simbolico del mondo in cui viviamo, un motivo ci sarà.

E non venitemi a dire che non è vero, che si trovano tracce di vita sepolte nei ghiacci, perenni o morituri, che questo e che quello.

Sono tutte ossa di poveri emigranti costretti a lasciare il loro mondo meridionale dal sistema economico preistorico nordista fondato sullo sfruttamento della mano d'opera per l'appropriazione del plusvalore.

Tutti al nord a produrre utensili ed armi di selce da rivendere al sud per alimentare le loro guerre intestine.

Sempre la stessa storia.

Ma l'ora è giunta. Della tanto agognata rivoluzione.

Dopo millenni di surrettizia, capillare penetrazione del tessuto sociale ed economico del nord del mondo, dei continenti e dei paesi, tutto è pronto.

Attendono solo il segnale.

Sono i Sudici.

E quale è questo segnale? Ma è ovvio: è segreto, non si può divulgare, altrimenti che segnale segreto sarebbe?

In ogni caso allo scattare del segnale ecco ciò che succederà.

Uno straordinario sciopero generale di tutti i Sudici del mondo, che hanno accumulato risorse da riserva di capacità di sopravvivenza per millenni, ridurrà i Nordici sul lastrico dovuto al blocco di qualsiasi attività.

In sintesi il Sudicio sa cavarsela comunque, il Nordico senza la borsëtta luiuitton va in depressione e non riesce più a combinare niente.

D'altronde si sa: i Sudici, oltre ad avere il brutto vizio di fare di tutto per sopravvivere, sono geneticamente predisposti alla voglia di non fare un cazzo. Per cui scioperare verrà loro naturale.

Ma il punto è che il blocco porterà i Nordici alla fame ed all'impotenza generale, in primo luogo da malnutrizione.

Già me li vedo tanti lumbàrd tutti avvolti dalle mosche con il pancino gonfio da malnutrizione.

Ma anche questo si sa: se ogni Nordico vive da parassita sul plusvalore creato dal lavoro e infine dall'esistenza dei Sudici, ciò vuol dire che lo stesso nordico ha messo in mano al Sudicio un'arma incredibile !

Eh si, perché per creare il plusvalore ci vuole in partenza il valore.

E quest'ultimo è Sudicio.

Sarà dunque una rivoluzione non violenta, ma pur sempre "del taglione".

I Sudici si impadroniranno dei Nord del mondo senza fatica, senza spargimento di sangue, senza incontrare resistenza, assumendo infine il controllo di infrastrutture, beni primari e media.

E naturalmente assumendo il controllo delle banche.

Già immagino gli striscioni "banca occupata, sportello espropriato, moneta requisita".

E solo quando tutto ciò che è indispensabile sarà nelle loro mani, a questo punto ricominceranno a nutrirli; i Nordici ovviamente. Perché senza nutrimento non lavorano.

Faranno quindi loro occupare le posizioni ed i ruoli millenariamente sudici, con incommensurabile nordica fatica data dalla desuetudine al lavoro o consuetudine al parassitesimo.

Ma a questo punto: colpo di genio!

Quello che solo un Sudicio con alle spalle millenni di genetica dell'ingegno da sopravvivenza può escogitare.

Le ricchezze accumulate dai Nordici (i danè) sono ancora lì a disposizione ed i Sudici proporranno lo scambio: “noi controlliamo il vostro territorio, ma considerato che fa schifo, siamo disposti a ricedervelo indietro”.

“Ad un prezzo ragionevole: l’annullamento del nostro debito più un bel fiftyfifty di quello che resta”.

“Perché siamo buoni.”

I Nordici non potranno rifiutare.

Già esausti per qualche settimana di lavoro, una volta svolto dai Sudici, che hanno dovuto svolgere dalla fine dello sciopero e soprattutto stravolti dalla spazzatura che nessuno porta più via e dal degrado che vedono progredire a macchia d’olio sul loro territorio, accettano.

Ed ecco che i Sudici, affrancati dal debito e finalmente dotati di quel minimo di capitale che varie distorsioni (di fondi e non di caviglie) dei Nordici non avevano mai fatto pervenire fino a destinazione sono pronti a tornare al Sud al fine di restituire l’antico splendore alla vera madre di tutte le terre.

A questo punto si con il sudore, la fatica e l’onore. A questo punto ne vale la pena.

Fino a che una volta sistemato tutto come se fosse un giardino dell’Eden lo storico problema si ripresenta in tutta la sua ineluttabilità.

“Eh, e che cascpit’ di sole. Maronna mia che calore ca fa cà. E cumme facimm’ a fatica. “

“Nè guagliò. Ma tu t’o si scurdato?”

“Cosa?”

“Tutt’i danari c’amma avuto”

“Uè, Uè, Gesù ,Giuseppe, Sant’Anna e Maria, tieni ragione, ma a nuie ca n’ce ne futte ‘e fatica.

Cà nce sta ‘o sole, ‘o mare, ‘a pizza e pure ‘a sfogliatella.

Ma ‘o saje che nte dico: ‘nce jessero issi (i Nordici) a fatica, nuje campamm’e rendita ‘na bellezza”.

E fu così che la rivoluzione meridionale finì a tarallucci e vino.

Per i Sudici.

Ma non per i Nordici, che privati delle loro principali fonti di reddito, del plusvalore, degli interessi sul debito dei paesi del Sud e della manodopera dei sudici, si trovarono a dovere affrontare tutti i giorni la fatica nelle loro fabbrichette.

E senza neppure l’illusione di potere emigrare due settimane all’anno verso qualche posto caldo e assolato del Sud del mondo.

Perché dal Sud sono stati ovviamente banditi.

Ma tanto che differenza fa: al nord piove sempre e sempre una merda resta. E quindi meglio non andare via, altrimenti come facciamo a ritornarci, in questo cesso di posto?

Così pensavano i Nordici mentre in torpedone, e non in avione, invece di andare alla Maldive venivano costretti a dieci giorni di vacanze forzate nelle colonie, ad esempio per la maggior parte di quelli italiani a Porto Marghera.

Mentre per i più meritori: tutti in colonia ligure già Fiat.

Le synvoluzioni chirurgiche

Come già detto, questa non è una profezia, e nemmeno una istigazione.

E’ una possibile, se non probabile, linea temporale futura.

I suoi semi sono già stati seminati e sono quelli che vedete ovunque intorno a voi.

Sono ipotizzabili alcune varianti.

Synvoluzione all’ingrosso

Questa è di facile immaginazione.

Reti di [Hacker](#) più o meno sudici, violano i server delle reti interbancarie, scovano i conto titoli delle banche, e trasferiscono i suddetti titoli su una serie di conti transitori in continuo rimbalzo tra di loro.

I titoli diventano irrintracciabili a causa dell’effetto loop generato dall’instradamento e rimbalzo continuo su di un hyperspazio cybernetico circolare annodato su se stesso.

Questo spazio “ad hoc” è noto nell’ambiente come “spazioprovaprendermi”.

A bisogno, o anche random, da questo spazio, emergono piccole “de-bolle” (l’incontrario delle bolle), che fanno pop-uppare qualche soldo sui conti di qualche entità etica.

Vabbè, fino a qua tutto fila.

Ma la chirurgicità ?

In questo caso è una chirurgicità spaziale.

I conti violati sono solo quelli off-shore.

Synvoluzione della tracciabilità

Questa è garantita da appositi apparati di localizzazione a radiofrequenza, come [RFID](#) , innestati anni prima nelle banconote. Sono antenne molto piccole.

Ogni volta che un soggetto è attaccato al wi-fi con un qualsiasi dispositivo, il nano chip RFID intercetta il segnale dalle banconote e lo invia alla centrale di compensazione, molto simile a quella Cybratto, permettendo così di tenere il conto esatto delle banconote in tasca al “monitorato”.

La quantità di banconote e la loro velocità di circolazione sarà incrociata con i database di redditi e proprietà.

La chirurgicità sarà garantita dallo speciale algoritmo “tifaccioicontiintasca”.

Oltre il livello soglia, il soggetto riceverà un sms che dice “a furia di provarci ti abbiamo preso. Le tue banconote si autodistruggeranno in 5,4,3,2,1 ...0 secondi”.

Si sentirà solo un “puff”, a conferma della evanescenza del sogno monetario del bencapitato.

Egli potrà andare a prelevare altri soldi, ma la procedura con le relative routines sarà sempre aperta.

Il soggetto sarà proiettato in un incubo dell’eterno ritorno fino a che, impazzito di paranoia, si farà francescano.

Synvoluzione elettromagnetica, spin e sincronicità

Questa è la più suggestiva di tutte le synvoluzioni.

Dobbiamo fare una piccola premessa sulla [risonanza magnetica funzionale](#)

Funziona molto semplicemente, in fondo.

Dobbiamo però prima sapere che tutte le particelle hanno un loro [Spin](#) , vale a dire che girano.

Ruotano su se stesse, in varie direzioni.

Questa questione dello Spin è la stessa alla base della [sincronicità](#) .

In ogni caso, se però le particelle le sottopongo ad un campo elettromagnetico, queste si allineano al campo e girano tutte nella stessa direzione, sincrone per l’appunto.

Potete immaginare l’immagine delle tipiche figure a “onde” dei campi elettromagnetici: strette ai poli e panciute a metà.

Quando rilascio il campo, le particelle tornano allo stato originale.

Mentre ci tornano vengono “filmate o fotografate” e danno diversi colori a seconda della energia che rilasciano o impiegano per tornare indietro.

Ne derivano le immagini colorate dei cervelli che di solito conoscete.

Il punto importante è che con un campo elettromagnetico di diversa intensità e localizzazione, posso andare oltre.

Posso stimolare zone del cervello specifiche.

E posso anche indurre comportamenti.

Questi due sono fatti scientifici, non speculazioni.

Allora, diamo per scontato che possiamo irradiare di onde elettromagnetiche delle persone.

Magari anche a rotazione, proprio giocando con l’inclinazione del polo magnetico terrestre e con la rotazione della terra.

E assumiamo, che allineiamo i loro spin ad un campo elettromagnetico “buono e giusto”.

Ipotizziamo anche che il campo elettromagnetico non venga spento, almeno non subito, al contrario di quanto si fa nella risonanza.

Gli spin restano allineati.

Possiamo quindi assumere che le persone sono “state illuminate” ?

Lo sapremmo solo se si comporteranno in maniera buona e giusta”.

Ma se tutto funziona, immaginateli in “processione bancaria”.

Tutti allo sportello a fare bonifici per adozioni a distanza o microcredito.

Tutti ciondolanti, in un mantra di preghiere reiterate : “voglio l’Iban, voglio l’Iban. Datemi un Iban buono e giusto. Devo fare la carità, mi scappa la carità”.

In caso contrario, se non succedesse, potremmo forse aumentare l’intensità di campo, fino anche a farli diventare eremiti o mendicanti o penitenti permanenti.

Se ci ascoltate, quindi, è meglio che vi sbrighiate.

Tempo scaduto

Il tempo non è lineare, non è sempre uguale.

Fare la stessa cosa in due momenti diversi, ha diverse conseguenze.

Chi conosce la mappa del tempo sa in quali punti è più “pesante”.

Oggi siamo in una fase in cui galleggiamo nel niente.

La rotta non cambia.

La gente non sveglia.

Giocare con il passato non si può, e anche con il futuro si deve “manovrare” piano.

Ma abbiamo dato “una sbirciatina”.

Al perdurare delle ingiustizie è assai probabile che emergano altri antagonisti di retroazione.

Il ritorno può essere anche violento.

Quindi, se vogliamo anticiparlo, un'altra linea temporale dobbiamo trovare.

Non vedo nulla cambiare.

Per niente pronta mi appare.

La terra rotonda,

è ancora alla fonda.

Di rami di storia,

non voglio parlare.

Non son qui per potare.

Ma non v’è transumanare.

Vedo solo temporeggiare.

Vedo solo ciarlare.

Orsù, rubinio cappuccio.

Scocca la freccia.

Annienta la feccia.

Togli il maltolto,

seminando il raccolto.

Del danaro nascosto,

fatti prevosto.

Con solo due bitte,

ormeggi le chiatte.

Son ormeggi binari.

Son uni e son zeri.

La porta del tempo,

sarà come un lampo.

Che tutto d'istante,
il danaro flottante
divenga contante.
E piova per tante.
Nei Sud d'ogni atlante.